



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

E p.c.: simona.grassi@regione.toscana.it
caterina.ramaldi@regione.toscana.it

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art.27-bis e L.R. 10/2021 art. 73-bis relativamente al progetto "Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del padule di Fucecchio – Invaso idrico di Castelmartini", nel comune di Larciano (PT). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Contributo.

Con riferimento alla nota del 08/05/2024 prot. AOOGR_0259206 (assunta al protocollo di questo ente il 08/05/2024 prot. 4993) relativa al procedimento in oggetto;

Vista la documentazione resa disponibile al link <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale> e rilevato che il progetto in oggetto consiste nella realizzazione in un invaso denominato "Invaso Castelmartini" a servizio della area umida "Paduletta di Ramona", nel comune di Larciano (PT);

Rilevato che il progetto in oggetto consiste nella realizzazione di uno sbarramento in terra sul fosso del Paretaio delle dimensioni di 5 m in testa, quota di coronamento a 18,5 m s.l.m., altezza del corpo diga 4,5 m e pendenze dei due paramenti esterni di 18° verso monte e 27° verso valle.

Rilevato altresì che lo sbarramento avrà una lunghezza complessiva di 240 metri e che l'invaso di Castelmartini avrà un regime di battente di 2,5 metri misurato nel punto maggiormente depresso e una capacità utile di regolazione pari a 85.000 mc utili a garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per un prolungato periodo di siccità senza andare ad influire negativamente sul livello dell'invaso stesso;

Preso atto che l'invaso di Castelmartini in oggetto rientra nel più ampio progetto di "misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio" di cui all' "Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del Comprensorio del Cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdinievole", sottoscritto nel 2004 dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Toscana, dall'Autorità di Bacino dell'Arno, dagli Enti Locali, dall'ATO 2 del Basso Valdarno, dall'A.R.P.A.T. e dall'Associazione Conciatori;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Preso atto che il progetto in oggetto ha finalità esclusivamente ambientali, ossia ha il solo scopo di conservare l'area umida ZSC Paduletta di Ramona, e che in particolare l'invaso di Castelmartini non avrà alcun effetto di mitigazione delle piene;

Preso atto che i competenti uffici della Regione Toscana hanno constatato che ad oggi il rilascio della concessione idrica ex R.D. 1775/33 non rientra tra le autorizzazioni richieste nel procedimento in oggetto, come precisato nel contributo del Genio Civile Valdarno Centrale del 27/12/2023 Prot. 0585776: *"In relazione all'eventuale necessità di rilasciare una concessione ai sensi del R.D. 1775/33, qualora sia confermata come unica finalità dell'intervento quella di garantire il deflusso minimo vitale. Considerata l'assenza di un effettivo utilizzo (secondo quanto previsto dalla normativa vigente R.D. 1775/33, D. Lgs 152/2006 e D.P.G.R. 61/R/2016) dell'acqua, si segnala che l'invaso non sarà soggetto a rilascio di concessione di derivazione né all'attivazione di specifico procedimento ex R.D. 1775/33"*;

Preso atto che il Genio Civile Valdarno Centrale nella nota del 27/12/2023 Prot. 0585776 ha precisato che *"lo sbarramento non è soggetto alla normativa di cui al R.D. 523/1904 e quindi non sarà rilasciata l'autorizzazione idraulica e l'omologazione, in quanto non si tratta di opere idrauliche o di bonifica"*;

Si ricorda innanzi tutto che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino.

Ai fini della definizione del quadro conoscitivo e dei condizionamenti nell'area di interesse, i Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino del fiume Arno), consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022 (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2910);
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023 (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2902);
- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=4848);
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 (http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1);
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, sono efficaci dalla pubblicazione dell'avviso di adozione nella Gazzetta Ufficiale n. 82 dell'8 aprile 2021, e rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3112).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per l'area di intervento i suddetti Piani di bacino segnalano in particolare quanto segue.

Con riferimento al **PGRA**, si rileva che l'area interessata dagli interventi ricade in parte in aree classificate a pericolosità da alluvioni fluviali P2 media e P1 bassa, disciplinate dagli artt. 9 e 11 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.

L'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche oggetto di classifica da parte dell'autorità idraulica competente, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 9, 11 e 24 della disciplina di piano).

Viste le finalità strettamente ambientali del progetto e considerato quanto già espresso dal Genio Civile Valdarno Centrale del 27/12/2023 Prot. 0585776, si presume che le opere in progetto non rientrino nelle fattispecie per cui è dovuto il parere dell'Autorità di bacino.

Con riferimento al **PSRI**, si rileva che lo sbarramento in progetto ricade in un'area "B" del Piano, area destinata agli interventi di Piano per la quale si rendono necessarie ulteriori verifiche di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli stessi; l'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità ai sensi della Norma 3 comma 1 della Disciplina di PSRI, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma.

Si ricorda che ai sensi del PSRI non è dovuto il parere di questa Autorità di bacino per le opere in oggetto; ad ogni modo, pur non rientrando fra i compiti di questa Autorità la caratterizzazione giuridica degli interventi, si ritiene che le opere in progetto possano rientrare nei casi di esclusione previsti dalla Norma di Piano. Pertanto, si fa presente al titolare al rilascio del provvedimento autorizzativo che per "*gli interventi idraulici e di sistemazione ambientale atti a ridurre il rischio idraulico e quelli atti a perseguire miglioramento ambientale*" è prevista l'esclusione dal vincolo di inedificabilità.

Con riferimento al **PAI dissesti**, non si rilevano criticità da segnalare per l'area di interesse.

Con riferimento al **PGA**, si rileva che gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua non tipizzato ma si fa presente che potrebbero avere effetti sui seguenti corpi idrici:

- CI superficiale *Fosso di Cecina* (fortemente modificato): stato ecologico sufficiente, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità;
- CI superficiale *Fosso Bagnolo o di Gerbomaggio* (fortemente modificato): stato ecologico cattivo, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, stato chimico buono al 2027;
- CI superficiale *Canale Usciana – del Terzo* (artificiale): stato ecologico cattivo, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, non deterioramento dello stato chimico;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- CI sotterraneo *Corpo idrico del Valdarno Inferiore e Piana costiera pisana – zona S. Croce*: stato quantitativo non buono, stato chimico non buono, obiettivi: stato quantitativo e chimico buoni al 2027;
- CI sotterraneo *Corpo idrico del Valdarno Inferiore e Piana costiera Pisana – zona Valdinievole, Fucecchio*: stato quantitativo buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità;

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. A tale proposito si ricordano le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018).

Si segnala altresì che gli "Indirizzi di Piano" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26, 27).

Si ricorda inoltre che l'intervento in oggetto rientra nell'intervento di PGA *"Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio"* – codice A0127 di cui alla misura del Programma di Misure (PoM) del PGA M0018 - *"Riduzione dell'impatto idromorfologico, delle alterazioni idrologiche e tutela della continuità fluviale"*;

In riferimento alla determinazione del valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e del Deflusso Ecologico (DE), si ricorda la definizione di *"Deflusso Ecologico (DE): regime idrologico che, in un tratto idromorfologicamente omogeneo di un corso d'acqua, appartenente ad un corpo idrico superficiale è idoneo a garantire il mantenimento nel tempo delle caratteristiche chimico-fisiche e delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali delle acque e conseguentemente, dello stato di qualità chimica e ecologica, tale da consentire il perseguimento degli obiettivi di qualità individuati ai sensi degli artt. 76, 77, 78 e 79 del D.Lgs. 152/06, di recepimento dell'art. 4 della direttiva 2000/60/CE."*

Per il caso in esame, viste in particolare le finalità dell'opera, volte al mantenimento dell'area umida ZSC Paduletta di Ramona, si ritiene che il rilascio delle portate dall'invaso Castelmartini debba essere funzionale a tale scopo, pertanto, più che al mantenimento del valore "numerico del DMV", il gestore dovrà regolare il rilascio in funzione delle caratteristiche stagionali e del fabbisogno dell'area umida che possono variare in funzione del regime pluviometrico.

Trattandosi di un intervento di PGA e considerando che il progetto ha come finalità la conservazione attiva di un importante sito naturale umido, garantendo un adeguato deflusso di risorsa idrica nei periodi maggiormente siccitosi dell'anno, si ritiene importante la predisposizione di un piano di monitoraggio dell'efficacia delle opere in progetto sia in termini di apporti idrici (protocollo di monitoraggio delle acque superficiali in termini anche quantitativi tramite l'istallazione di un misuratore della portata rilasciata) sia in termini di conservazione degli habitat presenti, quest'ultimo anche in via qualitativa.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Pertanto, si chiede di integrare con i suddetti aspetti i monitoraggi previsti nello Studio di Impatto Ambientale e di inviare i risultati anche a questa Autorità di bacino, accompagnati da una relazione esplicativa.

Infine, si rende noto che, per rendere gli interventi di PGA più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR regionale e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi; si rimanda pertanto a tali indicazioni, finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico (cfr. doc. "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici", disponibile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476 , sezione "PGA – Ciclo di pianificazione 2021-2027", Coerenza_PGA-PIT_PPR).

Sull'applicabilità delle suddette indicazioni, anche in considerazione del fatto che le opere in progetto ricadono in aree tutelate per legge – lett. i) *Le zone Umide* di cui al D.lgs. 42/2004, si rimanda al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'ing. Manuela Colman, e-mail m.colman@appenninosettentrionale.it .

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/mc/ig
SF/Sts/rs
IB/cs

(n. pratica 1234)